

“Gli italiani hanno ripudiato l’Unione europea”, così gli euroscettici, delusi dal risultato di Vienna, hanno festeggiato la vittoria del “No” al referendum indetto da Renzi. Ora gli occhi sono puntati sulle elezioni nei Paesi Bassi

I populisti

Dal Front National all’Ukip l’esultanza delle destre Ue

questione di tempo

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
ANNA GINORI

PARIGI. Aspettavano l’ennesima spallata dall’Austria, si sono improvvisamente riposizionati sull’Italia. Nel giro di poche ore i populisti euroscettici hanno mascherato la delusione per il risultato di Vienna con l’esultanza per la vittoria del No al referendum indetto da Matteo Renzi. La prima a reagire è stata Marine Le Pen, come già per l’elezione di Donald Trump festeggiata ancor prima della proclamazione ufficiale. Intorno alla mezzanotte di domenica la leader del Front National ha scritto un messaggio su Twitter: «Gli italiani hanno ripudiato l’Ue e Renzi. Bisogna ascoltare questa sete di libertà delle nazioni e di autodifesa!». Le Pen è stata seguita da un messaggio di Nigel Farage, l’eurodeputato dell’Ukip e promotore della campagna per il Brexit. «Questo è un colpo di martello contro l’Euro e l’establishment

Secondo Frauke Petry, leader dell’Afd tedesco, l’avvento di Hofer è solo

pro-Ue che ha dato agli italiani più povertà, disoccupazione e meno sicurezza a causa dell’immigrazione di massa», ha detto Farage, copresidente del gruppo Efd con il M5S. «La Ue sta barcollando da una crisi all’altra — ha aggiunto il leader Ukip — Rapide elezioni appaiono necessarie in modo che gli italiani abbiamo l’opportunità di liberarsi dell’establishment pro-Ue».

Mentre la Corte suprema britannica avviava l’esame dell’appello del governo May contro la sentenza che lo obbliga a consultare il Parlamento prima di attivare Brexit, le istituzioni dell’Ue sottolineavano che non c’era una dimensione europea nel voto italiano, visto che si trattava di una riforma interna. Ma la linea politica del fronte dei populistici ha sostenuto in coro l’opposto fino a definire il voto come un “Italexit”. «La riforma costituzionale faceva parte delle istruzioni date all’Italia nella lettera Bce dell’agosto 2011», sostiene Le Pen in un comunicato dal titolo: «Un no di speranza!». Secondo la leader del Fn, gli elettori hanno punti «la politica d’ultra-austerità assurda condotta da Matteo Renzi, politica voluta dall’Unio-

ne europea e imposta all’Italia». «La purga dell’austerità in Italia — continua — oltre ad essere profondamente antisociale, non ha portato alcun risultato economico». Il direttore della campagna elettorale di Le Pen, David Rachline, ha fatto un paragone con i candidati francesi: «François Fillon e Manuel Valls sono i prossimi Matteo Renzi».

In Austria l’avvento di Norbert Hofer al potere è solo questione di tempo, sostengono molti euroscettici, come la tedesca Frauke Petry, leader dell’Afd. «Quelli che hanno votato per il Fpö lo faranno anche la prossima volta», aggiunge Petry alludendo alle elezioni politiche che ci dovrebbero essere in Austria l’anno prossimo. Il «no italiano», sottolinea invece Le Pen, «aggiunge un nuovo popolo alla lista di quelli che vogliono voltare le spalle alle assurde politiche europee che sprofondano il continente nella miseria». Le Pen non ha perso occasione di mandare un messaggio di sostegno al suo “amico” Matteo Salvini, come se

In Spagna il partito Podemos si è rallegrato della sconfitta di Renzi “Cade l’establishment”

il variegato fronte del No potessero assumersi nel solo leader della Lega Nord. La nipote, Marion Marechal Le Pen, venuta a Firenze una settimana fa, ha twittato in italiano: «Congratulazioni al popolo italiano e a Matteo Salvini per questa bella vittoria!».

Anche l’olandese Geert Wilders ha mandato i complimenti all’alleato Salvini. «Vinceremo il 15 marzo», ha poi promesso il leader del Pvv, in testa ai sondaggi per le elezioni che si terranno fra tre mesi nei Paesi Bassi. È probabile che sia ora questo l’appuntamento su cui l’Europa avrà gli occhi puntati, prima ancora del voto per le presidenziali francesi. Wilders ha promesso di rompere con i diktat di Bruxelles e di «rimettere le cose in ordine» se arriverà al potere.

Ma la sconfitta di Renzi è stata festeggiata anche dagli euroscettici di sinistra. In Spagna si rallegra il partito Podemos. «Occorre ora costruire l’Europa della gente», ha detto Inigo Errejón, il numero due del partito viola, che vede nella sconfitta di Renzi la “caduta dell’establishment europeo”. In Francia, Jean-Luc Mélenchon vede nel risultato addirittura il “fallimento della social-democrazia”.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



MARINE LE PEN

"Bravo Salvini! Gli italiani ripudiano l'Ue e Renzi. Dobbiamo ascoltare questa sete di libertà"



NIGEL FARAGE

"L'Europa sta morendo. Questo è un colpo di martello contro l'establishment pro-Ue"



GEERT WILDERS

"Congratulazioni, l'Italia ha rinnegato Renzi e l'Ue. Anche noi vinceremo, il 15 marzo"

